

COMUNE DI RUVIANO

PROVINCIA DI CASERTA

Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 41 DEL 17-12-2002

OGGETTO: Approvazione regolamento Protezione Civile.

L'anno duemiladue e questo giorno diciassette del mese di dicembre, alle ore 18,45, nella sala delle adunanze, previo recapito di appositi avvisi, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria, seduta pubblica, di prima convocazione, con l'intervento dei consiglieri Signori:

N.	Cognome e nome	P/A
1	Cusano Giovanni	P
2	Cusano Roberto	P
3	Petrazzuoli Giovanni Pasqualino	P
4	Fasulo Vincenzo	P
5	Di Meo Agostino	P
6	Carbonelli Stefano	P
7	Mongillo Antonio	P
8	Cusano Carlo	P
9	Di Sorbo Nicola	P
10	Izzo Michele	P
11	Vecchiarelli Marco	P
12	Burini Armando	P
13	Coppola Roberto	A
Totale presenti N. 12		Totale assenti N. 1

Risulta che gli intervenuti sono in numero legale.
Presiede il Sig. ING. GIOVANNI CUSANO nella qualità di SINDACO.
Assiste il Dott. Sandro Riccio. Segretario Comunale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

visto l'allegato regolamento comunale di protezione civile;

sentito l'Assessore Mongillo, che illustra il contenuto del predetto regolamento;

a voti unanimi;

DELIBERA

- di approvare il regolamento comunale di protezione civile, composto di 28 articoli e che si allega al presente provvedimento.

COMUNE DI RUVIANO
Provincia di Caserta

REGOLAMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

ARTICOLO 1

Premessa

Le sempre maggiori esigenze di assicurare l'incolumità dei cittadini da eventi calamitosi-catastrofici, siano essi naturali o conseguenti ad attività dell'uomo, esigono primariamente una organizzazione a livello comunale con finalità di prevenire, nel limite del possibile, eventi di rischio e di intervenire, nel caso di emergenza, con uomini e mezzi presenti nel territorio comunale di pronto impiego, in attesa di eventuali soccorsi richiesti alla Prefettura.

ARTICOLO 2

Istituzione nel Comune del centro locale di Protezione Civile

E' istituito nel Comune di Ruviano un centro di Protezione Civile con lo scopo di prevedere le possibili situazioni che possono verificarsi nel Comune per la sua specifica posizione geografica e proporre e promuovere, in caso di emergenza, tutti quei provvedimenti necessari per la immediata attuazione da assumersi al verificarsi dell'evento calamitoso.

ARTICOLO 3

Autorità Comunale di Protezione Civile

Il Sindaco, nella sua veste di autorità di Governo, è preposto ai sensi dell'art. 15 della legge 225 del 24.02.1992 alle funzioni di organo di locale di Protezione Civile e provvede, con tutti i mezzi a disposizione, agli interventi immediati, dandone subito notizia al Prefetto.

Per ovvie ragioni di assicurare sempre la presenza di un coordinatore di ogni attività di Protezione Civile, il Sindaco può designare un suo Delegato a sostituirlo in tali funzioni.

ARTICOLO 4

Provvedimenti del Sindaco per la difesa e la protezione del territorio e della popolazione

In casi di calamità la civica Amministrazione può fare ricorso alle vigenti leggi in materia.

In particolare il Sindaco può adottare, per scongiurare l'insorgere di situazioni determinanti pericolo per la pubblica incolumità ovvero in caso di evento calamitoso, in primo luogo ordinanze urgenti, anche verbali in caso di precipitosa urgenza, di cui all'art. 38 della legge 142 dell'8.06.90.

ARTICOLO 5

Comitato Comunale di Protezione Civile

Nell'ambito del territorio Comunale viene istituito un Comitato Comunale di Protezione Civile, composto da membri con particolari doti direttive tecniche e particolari conoscenze del territorio comunale, nominati dal Sindaco o suo Delegato, quale organo della Protezione Civile.

L'incarico sarà assegnato possibilmente con il criterio della volontarietà.

I designati dovranno espressamente dichiarare di accettare la loro nomina ed impegnarsi, con formale atto di impegno morale, ad intervenire a tutte le riunioni disposte dal Sindaco o dal Delegato e di intervenire in ogni caso di proclamata emergenza, portandosi immediatamente al centro operativo della Protezione Civile del Comune.

Il Comitato Comunale di Protezione Civile sarà così costituito: Sindaco o suo Delegato, dipendente comunale con funzioni di capo nucleo, rappresentante della polizia municipale.

Il Comitato dura in carica quattro anni e i componenti possono essere rinominati.

La mancata partecipazione ingiustificata a più riunioni è motivo di decadenza.

ARTICOLO 6

Funzionamento del Comitato di Protezione Civile

Il Comitato comunale di Protezione Civile (C.C.P.C.) è presieduto dal Sindaco o suo Delegato, nella qualità di Ufficiale di Governo.

Il Presidente convoca il Comitato almeno due volte all'anno o, in via straordinaria, ogni qualvolta lo ritenga necessario.

In caso di emergenza e in vigenza di calamità, il Comitato potrà essere convocato anche verbalmente e deve considerarsi in seduta permanente.

ARTICOLO 7

Competenze del Comitato di Protezione Civile

Compete, al Comitato di Protezione Civile, ogni adempimento volto a dare esecuzione al presente Regolamento, ai programmi e al Piano comunale di P.C.

Verifica, almeno due volte all'anno, la validità del Piano di P.C. e l'efficienza delle attrezzature e delle strutture disponibili per il servizio.

Collabora nella individuazione di aree, edifici, risorse e mezzi che in qualche modo rientrano nelle esigenze del Piano. Ai sensi dell'art. 10 del presente Regolamento, presiede ad organizzare tutta la popolazione attiva del Comune attraverso una educazione di massa a cooperare in situazioni di emergenza.

In caso di calamità il Comitato si trasferisce presso il centro operativo e presiede nell'ambito della suddivisione degli incarichi assegnati dal Presidente, a tutte le operazioni e agli interventi che, a secondo dei casi, esigano una soluzione.

ARTICOLO 8

Sede e Centro Operativo del Comitato di Protezione Civile del Comune

La sede del Comitato e del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile è fissata presso l'Ufficio Tecnico Comunale del Municipio.

Nella sala si troveranno più copie del Piano Comunale di P.C., carte geografiche della Provincia, cartografie e mappe del territorio comunale.

Una scorta di materiale di cancelleria, blok dei fonogrammi, moduli per ordinanze sindacali, precetti di requisizione, ecc., saranno predisposti per ogni necessario uso. Nel Centro Operativo sono custoditi i distintivi (bracciali o altri mezzi di riconoscimento) e altro materiale, non ingombrante, per il personale addetto alla Protezione Civile.

Va vietato l'ingresso ai non addetti.

ARTICOLO 9

Personale Comunale addetto alla Protezione Civile

Tutta la popolazione attiva del Comune sarà organizzata, attraverso una educazione di massa, a cooperare in situazioni di emergenza.

Presiede a detto compito il Comitato Comunale di P.C. In particolare i compiti specifici del Piano Comunale del Piano comunale, per quanto possibile, ai dipendenti del Comune, per i quali l'art. 28 del D.P.R. n. 347/83, "Contratto Collettivo di lavoro per i dipendenti degli Enti Locali", prevede l'obbligo della reperibilità e quindi la copertura dei compiti loro assegnati 24 ore su 24.

Tra il personale logistico del Piano si prevede l'utilizzo del personale di Polizia Urbana, munito di mezzi di locomozione del Comune.

Nel settore dei servizi tecnici si prevede l'impiego di personale tecnico, ausiliare e salariato del Comune.

L'assegnazione dei compiti va effettuata, possibilmente, sulla base del volontariato che consente fare assegnamento sulla predisposizione personale al servizio anziché sull'effetto dell'ordine di partecipazione.

E' fatto obbligo, comunque, a tutti i dipendenti comunali, di ogni ordine e grado, qualora la calamità sia palesemente rivelata o, comunque, in ogni caso di allarme, di convergere anche prima di specifici e particolari inviti degli Organi preposti, presso il normale proprio posto di lavoro o presso altro luogo di concentrazione che fosse tempestivamente comunicato.

Nel contempo i Funzionari e /o responsabili della Struttura operativa del Comune, personalmente o telefonicamente o con qualsiasi altro mezzo disponibile, prenderanno contatto con il centro operativo di Protezione Civile, per consultazioni o per ricevere ordini esecutivi che verranno loro impartiti.

ARTICOLO 10

Stato di allarme

Lo stato di allarme sarà comunicato alla Sede Comunale di Protezione Civile o direttamente al Sindaco o a un suo delegato o altro Amministratore in caso di chiusura degli Uffici, dal centralino "113", o dai Carabinieri o dai Vigili del fuoco o Polizia Municipale, ecc.

Chiunque altro in ogni caso, rilevi, noti o supponga motivi di anormalità tali da far sorgere anche il solo sospetto di calamità, ha il dovere di comunicare la cosa con ogni mezzo a qualunque Ufficio Comunale, di Polizia, Autorità o persona in grado di recapitare l'allarme al Sindaco o chi per esso.

Chi riceve la comunicazione accerterà la provenienza della notizia e ne informerà immediatamente il Sindaco o chi per esso.

Il Sindaco, preso atto della notizia e constatata la situazione di pericolo, ne darà immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e della Regione ed all'enterà il responsabile del servizio logistico perché disponga uomini e mezzi per l'eventuale intervento.

ARTICOLO 11 Stato di emergenza

Il Sindaco, constatato l'evento calamitoso, dovrà darne immediata comunicazione, con urgentissima telefonata al Prefetto e disporre la convocazione del Comitato Locale di Protezione Civile.

ARTICOLO 12 Allarme alla popolazione

Il Sindaco, ritenuto necessario, disporrà dell'allarme alla popolazione.

Se l'evento calamitoso investe tutto il territorio comunale, l'allarme sarà dato con il suono di campane, ripetuto per più volte ad intervalli di un minuto uno dall'altro.

Nel caso, invece, che l'evento investa solo parte del territorio, l'allarme sarà dato con volantini d'emergenza ovvero a voce con altoparlanti e megafoni.

ARTICOLO 13 Spesa per la Protezione Civile

Per l'espletamento delle funzioni attribuite ai Comuni per la Protezione Civile, il Comune si avvarrà di:

- contributi regionali;
- stanziamenti di bilancio mediante riserva di una quota delle proprie spese;
- eventuali altri contributi.

ARTICOLO 14 Impegni di Bilancio

Ogni anno, nel proprio bilancio, l'Amministrazione prevederà, in apposito specifico capitolo, un adeguato stanziamento per i fini di cui al presente regolamento.

ARTICOLO 15

Diffusione e conservazione del Regolamento

Il Piano e il Regolamento per la Protezione Civile verranno:

- portati a conoscenza della popolazione con pubblico avviso e con la permanente e continua loro pubblicazione in apposito settore all'albo Comunale;
- trasmessi in copia agli Organi e Uffici competenti (Comando Polizia Municipale, Carabinieri, Commissariato P.S., ecc.);
- conservati con la maggiore cura possibile presso la Sede del Comitato Comunale (U.T.C.) e il Centro Operativo, in modo da poter essere reperiti e visionati in qualsiasi momento dagli Organi preposti.

ARTICOLO 16

Norme sul volontariato

Le fonti normative che disciplinano l'attività di volontariato sono:

- legge 8.12.1970 n. 966 e regolamento DPR 6.2.1961, n. 66;
- legge 1.3.1975 n. 47 per la difesa dei boschi dagli incendi;
- D.L. 26.05.1984, n. 159 convertiti in legge 24.07.1984 n. 636, sull'utilizzo del volontariato;
- D.L. 3.04.1985 n. 114 convertito in legge 30.05.1985, n. 211 per la formulazione degli elenchi dei volontari e delle Associazioni addette alla Protezione Civile;
- Ordinanza Ministero della Protezione Civile 6.10.1984 (G. U. 20.10.1984);
- Decreto Ministero P.C. 26.05.1985 (G.U. 18.07.1985);
- Legge 11.08.1991, n. 266 G.U. 22.08.1991, n. 196;
- Legge 24.02.1992, n. 225 G. U. 05.11.1994, n. 259;
- Circolare 16.11.1994, n. 01768 U.L., G.U. 25.11.1994, n. 276;

I volontari che compongono il Nucleo di Protezione Civile nel comune di Ruviano dovranno attenersi alle norme sopra richiamate.

ARTICOLO 17

Natura giuridica del volontariato

I volontari di Protezione Civile non possono e non debbono, comunque, sostituire le strutture previste dalla legislazione come Organi Istituzionali addetti all'opera di soccorso.

Problemi sindacali e Politici insorgerebbero col rischio di trasformare il volontariato di Protezione Civile in lavoratori a tempo pieno, facendo insorgere la presunzione di un rapporto che potrebbe comportare l'obbligo dell'assunzione da parte dell'Ente ovvero una retribuzione per i loro quasi quotidiani interventi.

In proposito l'art. 5 dell'Ordinanza Ministero della P.C. 6.10.1984, G.U. n. 290/84, recita: Il rimborso delle spese sostenute e documentate dagli aderenti alle associazioni volontarie non comprende alcun compenso diretto o indiretto a favore dei volontari per il loro impiego.

ARTICOLO 18

Costituzione Nucleo di protezione Civile Comunale

E' costituito il Nucleo Comunale di Protezione civile cui possono aderire i cittadini di ambo i sessi residenti e non residenti nel Comune di Ruviano, allo scopo di prestare la loro opera, senza fini di lucro o vantaggi personali nell'ambito della Protezione Civile in attività di previsione, prevenzione e soccorso.

Il Nucleo di Protezione Civile tutela la integrità della vita, i beni, l'ambiente e gli insediamenti dai danni o dal pericolo degli stessi derivanti da calamità naturali, da catastrofi ed altri eventuali eventi calamitosi.

Svolgerà compiti di supporto alla Polizia Municipale con le strutture operative comunali, per opere di soccorso, di disciplina della circolazione stradale in occasione di incidenti stradali.

Potrà altresì collaborare, previa autorizzazione scritta dal Sindaco o Delegato, la Polizia Municipale in feste, cortei e manifestazioni socio-culturali di piazza, vicino ai plessi scolastici, nonché aiuto, in casi di necessita, agli anziani.

Inoltre, avvertirà le Autorità competenti per diversi interventi per la salvaguardia della privata e pubblica incolumità.

ARTICOLO 19

Norme per l'ammissione al volontariato di Protezione civile

I volontari di Protezione Civile verranno reclutati a mezzo di bando pubblico che verrà affisso nelle strade comunali per una ampia diffusione, e l'ammissione al Nucleo di Protezione Civile è subordinato alla presentazione di apposita domanda e all'accettazione della stessa da parte del Sindaco o suo Delegato, purchè si abbiano i seguenti requisiti:

- 1- diciotto anni compiuti;
- 2- cittadinanza italiana;
- 3- godimento dei diritti politici;
- 4- sana e robusta costituzione fisica;
- 5- non aver riportato condanne penali e non aver nessun carico penale pendente o procedimento penale in corso.

Nella domanda, inoltre, si deve indicare:

- titolo di studio conseguito;
- attività lavorativa e specializzazione;
- esperienze di lavoro maturate.

Gli interessati dovranno produrre domanda su modello prestampato rilasciato dal Comune di Ruviano in carta semplice, indirizzata al Sindaco e allegando la certificazione di cui ai punti 4 e 5, pena l'esclusione dai ruolini comunali di Protezione Civile.

L'Ente interessato individua le forme più opportune per incentivare l'adesione dei cittadini all'iniziativa.

ARTICOLO 20

Organizzazione Nucleo Protezione Civile

La protezione Civile è formata dal Nucleo.

All'interno del Nucleo possono essere formate squadre di sette volontari, ciascuna specializzata in diverse attività atte allo svolgimento dell'emergenza in relazione ai principali rischi cui il territorio è sottoposto.

Il responsabile del Nucleo è il capo Nucleo di Protezione Civile che viene nominato dal Sindaco o suo Delegato, a tempo indeterminato salvo revoca dello stesso in caso di gravi inadempienze, mancanza e ingiustificata partecipazione del Nucleo o dell'evento in caso di accertati reati da parte della polizia giudiziaria.

Il capo Nucleo è garante del rispetto e della osservanza del presente regolamento.

Relaziona periodicamente al Sindaco o suo Delegato sulle attività svolte e quelle previste, elencando le difficoltà o situazioni riscontrate sul territorio e tra i volontari che potrebbero pregiudicare l'attuazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Il responsabile della squadra è il caposquadra che viene scelto tra i volontari con attitudini idonee al caso e sarà nominato dal Sindaco e Delegato con l'approvazione del Capo Nucleo, salvo revoca dello stesso in caso di inaffidabilità, inattitudine, inadempienza o accertati reati da parte della PG, che relazionerà il capo Nucleo di Protezione Civile.

Il capo Nucleo ha il compito di organizzare le squadre e la loro turnazione in base alle disponibilità dei volontari ed alle esigenze dell'evento da fronteggiare, terrà i contatti con il Sindaco, il Comitato di protezione Civile, le autorità precostituite ed il tecnico comunale responsabile degli atti amministrativi della Protezione Civile. Coordinerà le operazioni cooperando con le Autorità preposte a fronteggiare l'evento, gli Enti e le Forze dell'Ordine interessate, in caso di calamità, catastrofi ed altri eventi calamitosi.

Il Capo squadra ha il compito di coordinare le operazioni della squadra su specifica indicazione del Capo Nucleo, tenendosi costantemente in contatto con lo stesso ed informandolo dello svolgimento dei lavori.

ARTICOLO 21

Addestramento volontari

I volontari sono addestrati a cura del Sindaco o suo Delegato tramite tecnici del Corpo Nazionale dei VV.FF., del Capo Forestale dello Stato ed altri individuati dal Prefetto fra gli Enti che, per i compiti istituzionali cui attendono, sino ritenuti idonei.

ARTICOLO 22

Etica del volontariato e doveri

I volontari di protezione civile sono tenuti a partecipare, con costanza, alle attività menzionate nel presente Regolamento, con impegno, lealtà, senso di responsabilità e spirito di collaborazione.

Sono tenuti a non abusare della funzione esercitata durante l'impiego per trarne vantaggi personali.

Sono tenuti, entrando in locali e ambienti pubblici, a mantenere un contegno irreprensibile.

Devono evitare in pubblico discussioni o rilievi o apprezzamenti sull'operato dei responsabili della Protezione Civile e dell'Amministrazione.

Sono tenuti al rispetto e alla massima lealtà di comportamento nei confronti dei superiori e colleghi e devono evitare di diminuirne o menomarne, in qualche modo, l'autorità e il prestigio.

ARTICOLO 23

Norme generali di condotta del volontariato

Il Volontario della Protezione civile deve avere in servizio un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia.

Deve mantenere una condotta irreprensibile, operando con senso di responsabilità, nella piena coscienza della finalità e delle conseguenze delle proprie azioni in modo di riscuotere la stima, la fiducia e il rispetto della collettività, la cui collaborazione deve ritenersi essenziale per un migliore esercizio dei compiti da espletare.

Deve astenersi da comportamenti o atteggiamenti che arrechino pregiudizio al decoro dell'Amministrazione e al Nucleo di Protezione Civile.

Infine, il Volontario in servizio deve avere particolare cura della persona e dell'aspetto esteriore, al fine di evitare giudizi negativi, incidenti sul prestigio e sul decoro del Nucleo di Protezione Civile.

ARTICOLO 24

Reperibilità

Per la reperibilità e la partecipazione al Nucleo di Protezione Civile Comunale, in caso di eventi calamitosi e in caso di estrema necessità si applicheranno le norme previste dal D.L. del 26.05.1994, n. 159, convertito in legge n. 363 (art. 11) il 4.07.1984 e DPR 613/94 (G.U. n. 259 del 5.11.1994).

ARTICOLO 25

Benefici del volontariato

Ai Volontari della Protezione Civile vengono garantiti, ai sensi dell'art. 10 del DPR 631/94 i seguenti benefici:

- mantenimento del posto di lavoro; il volontario impiegato in attività addestrativa o in interventi di protezione Civile viene garantito, per il periodo d'impiego, il mantenimento del posto di lavoro;
- mantenimento del trattamento economico e previdenziale; al Volontario viene garantito, per il periodo d'impiego, il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro e al datore di lavoro stesso che ne faccia richiesta, viene rimborsato l'equivalente degli emolumenti versati al lavoratore, qualora si tratti di lavoratori autonomi viene ugualmente garantita una forma di rimborso per le giornate lavorative perdute;
- copertura assicurativa; i componenti del Nucleo sono coperti, durante l'impiego, da assicurazione regolarmente stipulata con chi compete;
- rimborso spese; in attesa della dotazione di idonei mezzi di locomozione, al volontario spetta il rimborso per le spese di carburante sostenute durante l'attività addestrativi o degli interventi, previa preventiva autorizzazione del Capo Nucleo e del Sindaco o suo Delegato.

ARTICOLO 26

Fornitura di attrezzature e divise

La fornitura delle attrezzature e delle divise è fatta a cura e a spese dell'Amministrazione Comunale.

In particolare saranno acquistate attrezzature e veicoli da utilizzare per lo svolgimento di tutte le attività connesse con la Protezione Civile.

Il colore delle divise dei volontari appartenenti al Nucleo di Protezione Civile di Ruviano è quello Nazionale.

ARTICOLO 27

Sospensione ed espulsione

Chi non osserva le norme contenute nel presente Regolamento può essere sospeso, in via precauzionale, dal responsabile del Nucleo che relazionerà al Sindaco sul

motivo della sospensione e se del caso questi adotterà il provvedimento di espulsione dal Nucleo Protezione Civile.

ARTICOLO 28
Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore dalla data di eseguita pubblicazione e sarà trasmesso per l'ulteriore corso agli Organi competenti.

Il presente Regolamento annulla i Regolamenti precedenti.

COMUNE DI RUVIANO

PROVINCIA DI CASERTA

Deliberazione di Consiglio comunale.

OGGETTO: Approvazione regolamento Protezione Civile.

PARERI ESPRESSI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL T.U. n. 267/2000

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica.

Ruviano, li 17-12-2002

**IL RESPONSABILE
DELL'UFFICIO TECNICO**
(ing. Luigi Dell'Aquila)



Letto, approvato e sottoscritto.

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Sig. Roberto Cusano

IL PRESIDENTE
F.to Ing. Giovanni Cusano

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Sandro Riccio

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio:

ATTESTA

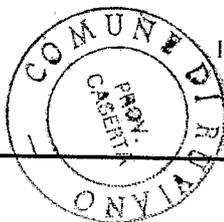
- che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi a partire dal 24-12-2002.

Li, 24-12-2002

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Sandro Riccio

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Li, 24-12-2002



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Sandro Riccio

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio:

ATTESTA

che la presente deliberazione è diventata esecutiva il, essendo decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Li,

IL SEGRETARIO COMUNALE